

Bancassicurazione nuove opportunità «con trasparenza»

IL CONVEGNO. Il confronto a giurisprudenza

Frigessi: «Finora le banche si sono concentrate sulle polizze vita, ma ora l'offerta si sta ampliando»

21/01/2012

«Il settore è sottodimensionato in Italia, c'è poca coscienza dell'importanza di una tutela, poi quando emergono i problemi ci si pente». È partito da questa considerazione Marco Frigessi di Rattalma, docente di Diritto dell'Ue all'Università di Brescia e consigliere della locale sezione di Aida (Associazione internazionale di diritto delle assicurazioni), durante il convegno «La Bancassicurazione: modelli tradizionali e nuove prospettive». Con l'obiettivo di spingere a una maggiore consapevolezza, anche riguardo la proposta di prodotti che coniugano caratteristiche di «garanzia» e investimento. «Finora gli istituti di credito si sono concentrati sulle polizze vita, ma si sta diffondendo la pratica di proporre anche quelle sui danni e la Rca», ha spiegato Frigessi trovando conferma anche nelle parole di Alessandro Azzi, leader di Federasse e della Federazione lombarda delle banche di credito cooperativo: «Cresce l'interesse per un'azione a più vasto raggio nelle Bcc, anche se la pratica è ancora scarsa. Determinante è la massima trasparenza con il cliente avendo sempre ben presente che esiste la responsabilità dei comportamenti», ha detto. Il tema della trasparenza, del possibile collocamento di prodotti con sottostanti titoli rischiosi, è determinante, ha evidenziato Silvestro Specchia, membro del Direttivo Aida e vice presidente di Banca Santa Giulia. Un aspetto rimarcato dai dati presentati dal giudice Gianluigi Canali: nella prima sezione civile il 10% dei casi riguarda questioni finanziarie, anche ingenti, risolte nella maggior parte con transazioni. Marginali, comunque, le vicende legate alla vendita di prodotti assicurativi: una sola causa, chiusa con accordo preventivo. L'elevato contenzioso, in generale, come ha evidenziato l'avvocato Cristina Pagni (del Foro di Milano) è legato all'eccesso di norme: in futuro un buon deterrente per evitare il ripetersi di fatti clamorosi potrebbe essere la class action, anche se ancora poco diffusa. L'incontro, organizzato alla facoltà di Giurisprudenza, rivolto a professionisti e studenti, ha fatto il punto su numerose altre tematiche, in particolare sul rapporto fra banche e assicurazioni. **Michele Rinaldi ha portato l'esempio di Global Assicurazioni, intermediario fra le due parti con quasi 2 miliardi di portafoglio.MA.BI.**

